



# Stirner Brantsch riceve Ministro georgiano

**L'autonomia dell'Alto Adige è stata al centro di un colloquio** fra la presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano Veronika Stirner Brantsch e il ministro degli Esteri della repubblica della Georgia, signora Salomé Zourabichvili, in visita in Alto Adige ai primi di marzo assieme a una folta rappresentanza del governo e del parlamento del suo Paese.

**G**li ospiti georgiani volevano approfondire il modello autonomistico altoatesino alla ricerca di possibili soluzioni per arrivare ad avere il controllo dei numerosi movimenti separatisti esistenti nel nord di questo paese, in cui coabitano numerose etnie (ceceni, osseti, abkazi ecc.) e sono stati ospiti anche del presidente della Provincia Luis Durnwalder che aveva incontrato il presidente georgiano Mikhail Saakashvili accompagnato da una delegazione di una sessantina di persone fra cui ministri, segretari di stato, parlamentari, diplomatici, funzionari e rappresentanti dei media. "La ministra degli esteri si è mostrata particolarmente interessata alla composizione del Consiglio provinciale, alle competenze della Provincia, all'ancoraggio internazionale dell'autonomia e alle regole di convivenza tra i tre gruppi linguistici", ha riferito la presidente Stirner Brantsch al termine dell'incontro.



La Georgia è una repubblica nata dall'ex Unione Sovietica e ha 4,7 milioni di abitanti. Accanto ai georgiani, che sono il 70% della popolazione, vivono numerosi altri gruppi etnici tra cui gli armeni, i russi e gli osseti. La delegazione georgiana ha concluso in Alto Adige un viaggio in Italia di vari giorni. A Bolzano è arrivata tramite Manfred Girtler, cavaliere del Sovrano Ordine di Malta. Durante il suo soggiorno in Alto Adige la delegazione è stata seguita dall'Accademia europea.

La Presidente del Consiglio Veronika Stirner Brantsch con il ministro degli Affari esteri della repubblica caucasica della Georgia, signora Salomé Zourabichvili

## Sciolta la Commissione speciale

Approvata a larga maggioranza con 9 voti contrari e 2 astensioni la proposta di deliberazione in cui il presidente del gruppo consiliare Svp Walter Baumgartner chiedeva lo scioglimento della commissione speciale proponendo nel contempo che le sfere di competenza finora in capo alla commissione speciale venissero attribuite alla prima commissione legislativa.

Nel suo intervento Baumgartner ha accusato le opposizioni "di non aver alcun interesse di collaborare all'interno della commissione speciale alla trattazione di leggi riguardanti l'ordinamento, come ad esempio la legge elettorale e la legge sulla democrazia diretta."

La commissione speciale in particolare doveva trattare: la

forma di Governo della Provincia e, specificatamente, le modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, i rapporti tra gli organi della Provincia, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con le predette cariche, nonché l'esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del referendum abrogativo, propositivo e consultivo.

Contro lo scioglimento si sono schierati Riccardo Dello Sbarba dei Verdi, Alessandro Urzì di Alleanza Nazionale, Ulli Mair dei Freiheitlichen e Donato Seppi di Unitalia.



# OGM: audizione in Consiglio su ingegneria genetica

**Il tema dell'impiego dell'ingegneria genetica in agricoltura** e nella produzione alimentare è stato al centro dell'audizione organizzata dalla seconda commissione legislativa del Consiglio provinciale di Bolzano, e in particolare dalla sua presidente Rosa Thaler Zelger (Svp), che si è tenuta l'8 marzo scorso nell'aula del Consiglio stesso.



La Presidente della Commissione Rosa Thaler Zelger, Walter Huber, Gottfried Glöckner e Daniel Schatzer

**P**er ingegneria genetica, secondo una normativa statale, si intende la coesistenza tra le colture transgeniche, escluse quelle per fini di ricerca e sperimentazione, e quelle convenzionali e biologiche, al fine di non compromettere la biodiversità dell'ambiente naturale e di garantire la libertà di iniziativa economica, il diritto di scelta dei consumatori e la qualità e la tipicità della produzione agroalimentare. Per colture transgeniche si intendono le coltivazioni che fanno uso di organismi geneticamente modificati (un organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto si verifica in natura mediante accoppiamento o incrocio o con la ricombinazione genetica naturale). Saranno ora le regioni e le

province autonome ad adottare, con proprio provvedimento, il piano di coesistenza facendo contenere le regole tecniche e prevedendo strumenti che garantiscono la collaborazione degli enti territoriali locali, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I lavori dell'audizione, dopo i saluti da parte della presidente della commissione Rosa Thaler, sono stati introdotti da Walter Huber, direttore del dipartimento all'urbanistica, ambiente ed energia e da Daniel Schatzer del dipartimento all'agricoltura, informatica, libro fondiario e catasto che hanno relazionato sulla normativa vigente in materia in Alto Adige e il contesto italiano ed europeo. In particolare Schatzer, oltre a illustrare l'attività in questo settore da parte dell'assessorato all'agricoltura, ha portato a conoscenza di una rete libera sull'informazione per ciò che concerne l'ingegneria genetica, creata il 4 febbraio di quest'anno a Firenze, e che, per quanto riguarda l'Italia, oltre alla Provincia di Bolzano fanno parte Toscana, Marche, Lazio, Sardegna ed Emilia Romagna. Altri Paesi collegati sono Austria, Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna e Grecia.

I pro e contro dell'ingegneria genetica in agricoltura e nella produzione alimentare sono stati i temi affrontati dalla relazione del tecnico alimentare di Merano Otto Unterholzner il quale ha innanzitutto ricordato che "la discussione su questa materia è iniziata dieci anni fa" e che "la popolazione ha in parte paura". Ha quindi parlato dei traguardi dell'ingegneria genetica, degli obiettivi economici, delle modifiche della qualità produttiva, dei rischi della trasmissione di incroci anche nel campo della zootecnia e degli effetti sul mercato dell'autonomia.

Infine l'agricoltore Gottfried Glöckner ha parlato delle proprie esperienze pratiche nel campo dell'ingegneria genetica in agricoltura sottolineandone gli effetti negativi: "la coltivazione tradizionale - ha detto - è molto più funzionante e sicura". Altri temi discussi quello della ripercussione degli OGM sul suolo e l'utilizzo dei mangimi non manipolati.

Nel corso del dibattito è intervenuta la consigliera dei Verdi, Cristina Kury. Oltre alla presidente della seconda commissione Rosa Thaler Zelger erano presenti i consiglieri Svp Sepp Lamprecht e Walter Baumgartner nonché il capogruppo dei Freiheitlichen.



# Indennità e compensi: giro di vite

**Approvata all'unanimità dall'assemblea legislativa una proposta di deliberazione -**

presentata dalla Presidente del Consiglio Veronika Stirner Brantsch - che prevede una modifica e una integrazione del regolamento recante "Regolamento delle indennità, compensi e trattamento di missione".

Il Consiglio provinciale aveva approvato il 1° aprile dell'anno scorso con un solo voto contrario un ordine del giorno dei consiglieri dell'Union für Südtirol sulla riduzione dei privilegi e l'obbligo di presenza dei consiglieri e pertanto l'assemblea si è espressa sostanzialmente a favore dell'abolizione dei gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e la decurtazione dei compensi in caso di assenza ingiustificata da tali sedute. L'ufficio di presidenza ha elaborato, d'intesa con il collegio dei capigruppo, una regolamentazione al riguardo che è stata presentata il 2 marzo in aula dalla Presidente Stirner Brantsch la quale si è detta convinta che "approvando questa proposta di deliberazione il Consiglio fa un passo nella giu-

sta direzione, auspicato da molti cittadini e prende un primo concreto provvedimento, seppur modesto, per il miglioramento dell'immagine del Consiglio stesso e della politica in generale". I principali contenuti della proposta: per la partecipazione alle sedute del Consiglio o di commissioni, ai consiglieri spetta solo il rimborso delle eventuali spese di viaggio e vengono pertanto aboliti i gettoni di presenza; vengono introdotte le detrazioni finanziarie dai compensi dei consiglieri in caso di assenza ingiustificata solo dalle sedute consiliari. La giustificazione sarà valida se l'assenza è da ricondurre alle seguenti cause: esercizio di un incarico istituzionale; malattia, ricovero in ospedale, visita medica; citazione giudiziaria; gravi motivi familiari.

Nel corso del dibattito generale sono intervenuti Andreas Pöder dell'Union für Südtirol, Cristina Kury e Riccardo Dello Sbarba dei Verdi, Donato Seppi di Unitalia, Alessandro Urzi di Alleanza Nazionale, Michaela Biancofiore di Forza Italia, i capogruppo dei Freiheitlichen e dell'Union für Südtirol e Walter Baumgartner della Svp. Tutti hanno sottolineato che queste modifiche rappresentano "un primo segnale ma vi è anche la necessità di proseguire e di rivedere alcuni punti del regolamento interno per migliorare i lavori dell'assemblea".

## "Casa famiglia" per portatori di handicap

Una proposta di Alleanza Nazionale, approvata all'unanimità, anche con l'assenso dell'assessore Richard Theiner e illustrata dal Vicepresidente del Consiglio provinciale Giorgio Holzmann, impegna la Giunta provinciale a intervenire al fine di prevedere il diritto da parte dei genitori di figli portatori di handicap di mettere a disposizione dell'ente preposto i propri risparmi e le proprietà ottenendo così, creando una sorta di "casa famiglia", la garanzia dell'assistenza protetta per i figli. Secondo l'esponente di An "la maggior parte dei portatori di handicap viene assistita dai genitori e purtroppo alla scomparsa di questi, la vita per loro diventa assai difficile in quanto i genitori e la propria casa



che hanno frequentato per tantissimi anni sono il riferimento più concreto e senza alcun dubbio l'affetto più caro. In provincia di Bolzano - ha lamentato Holzmann - non esiste la possibilità, per i genitori di persone portatrici di handicap, di mettere a disposizione i propri risparmi per garantire un futuro ai figli mentre in provincia di Trento e Verona questa possibilità esiste attraverso la creazione di una casa famiglia dove gli stessi genitori garantiscono l'assistenza ai figli quando questi ultimi rimangono soli mettendo a disposizione risparmi e proprietà e in cambio ottengono la garanzia dell'assistenza ai figli portatori di handicap".





# Alcol ai minori, chieste misure severe

**Il problema dell'alcol è stato oggetto di discussione** nel corso delle sedute della sessione di marzo del Consiglio provinciale.

Inizialmente attraverso tre mozioni (una dei Verdi, una dei Freiheitlichen e l'altra di Rosa Thaler Zelger della Svp) che sono state poi emendate e abbinare nel dibattito.

Secondo i presentatori dei documenti "negli ultimi anni il consumo di alcol tra i giovani è cresciuto in modo preoccupante e fra le cause principali di questa evoluzione negativa ci sono di sicuro i cosiddetti alcopop. Gli alcopop vanno di moda e chi vuole essere del gruppo beve spesso questi succhi di frutta con l'aggiunta di alcol. Da qui le proposte dei firmatari che invitano la Giunta provinciale e i rappresentanti al Parlamento italiano a: d'intesa e in collaborazione con organizzazioni e associazioni a vari livelli sostenere maggiormente le attività di sensibilizzazione, informazione e prevenzione; intensificare i controlli per quanto riguarda il rispetto delle leggi vigenti in materia di pubblici esercizi, manifestazioni e feste; modificare l'attuale ordinamento del commercio e relativi regolamenti di esecuzione, in modo da vietare la vendita di bevande alcoliche ai minori di 16 anni in tutti gli esercizi commerciali nonché il posizionamento sugli scaffali di supermercati e negozi degli alcopop accanto alle bibite analcoliche; sollecitare il Parlamento a rendere più restrittiva la regolamentazione della pubblicità delle bevande alcoliche; esortare il Parlamento



a introdurre una tassa speciale per bevande alcoliche zuccherate, importate in Italia o ivi prodotte. D'accordo sui tre documenti l'assessore alla sanità e alle attività sociali Richard Theiner il quale ha anche ricordato la proposta approvata in Giunta e contenuta nella legge Omnibus che vieta anche nei supermercati la vendita di alcol ai minori di anni 16. La mozione è stata approvata all'unanimità.

Sulla stessa tematica respinto, invece, un disegno di legge di Alleanza Nazionale, recante "Disincentivazione dell'uso dell'alcol e problemi alcolcorrelati" Con il provvedimento si intendeva tutelare il diritto delle persone, e in particolare dei bambini e degli adolescenti, a una vita familiare, sociale e lavorativa protetta dalle conseguenze legate all'abuso di bevande alcoliche; favorire l'accesso delle persone che abusano di questo tipo di bevande a trattamenti sanitari e assistenziali adeguati; favorire l'informazione e l'educazione sulle conseguenze derivanti dal consumo e dall'abuso di bevande alcoliche. L'assessore alla sanità Richard Theiner ha ricordato, nella sua replica, che "la Giunta provinciale ha approvato un documento relativo al problema di dipendenza e fu scelto di non restringere il campo riferendosi solo ai problemi di droga e alcol, in quanto sarebbero preoccupanti anche il gioco d'azzardo, la dipendenza da farmaci e i disturbi alimentari." Presso l'assessorato alla sanità - ha informato inoltre Theiner - un gruppo di lavoro sta lavorando a un disegno di legge, che sarà pronto per la fine dell'anno. Il passaggio alla discussione articolata è stato respinto a maggioranza con 5 voti favorevoli (AN, Forza Italia e Freiheitlichen) e l'astensione dei Verdi.

## Come rivalutare i mezzi di trasporto pubblico

Discussa una mozione di Cristina Kury dei Verdi nella quale, considerando le conseguenze negative della crescita continua del traffico motorizzato e la necessità di misure per una incisiva rivalutazione dei mezzi di trasporto pubblico come alternativa all'automobile privata, proponeva che i consiglieri provinciali rinunciassero all'uso delle proprie autovetture per tre giorni e a cogliere l'occasione per districarsi nella realtà quotidiana utilizzando i mezzi di trasporto pubblico. "Del resto - ha sottolineato la consigliera - molti esponenti politici di recente hanno affermato nel corso di dibattiti

sulla politica dei trasporti che un'inversione di tendenza è realizzabile solo se si riuscirà a modificare le abitudini individuali."



Perplessità sono state espresse dall'Union für Südtirol mentre l'assessore ai trasporti Thomas Widmann ha replicato affermando che "spero non si tratti di una proposta seria perché il suo contenuto è ridicolo e inoltre i membri della Giunta provinciale non possono fare a meno della macchina di servizio in quanto devono assolvere ai propri

impegni". La mozione è stata respinta ad appello nominale con 25 voti contrari, 2 favorevoli e 3 astensioni.



# Spenti i fari sul caso Milkon-Gastrofresh

**Nel corso dell'ultima seduta della sessione di marzo** il Consiglio provinciale di Bolzano ha affrontato il dibattito attorno alla presa d'atto della relazione finale della commissione d'inchiesta, chiesta da 11 consiglieri il 12 dicembre 2003, al fine di verificare l'utilizzo dei contributi provinciali concessi alle ditte Milkon e Gastrofresh e di accertare la sussistenza di un'eventuale corresponsabilità da parte politica.

**I**l presidente della commissione d'inchiesta e capogruppo dei Freiheitlichen ha sottolineato il fatto che "la commissione non poteva essere scambiata con un tribunale e quindi non poteva né comminare sanzioni né predisporre che un danno eventualmente comprovato possa essere rimborsato. Con tutta fermezza si respinge anche il rimprovero mosso da diverse persone interpellate nel corso delle varie audizioni, e successivamente diffuso tra l'opinione pubblica, che la commissione avrebbe arrecato dei danni agli agricoltori e ai soci della cooperativa. L'intenzione della commissione invece era semmai di evitare danni duri ai soci della cooperativa e invito pertanto sia il Consiglio che la Giunta provinciale nel proseguire nelle indagini per evidenziare le irregolarità emerse".

Andreas Pöder dell'Union für Südtirol ha lamentato la possibile violazione del principio di mutualità, contenuto nel diritto delle cooperative, a causa della partecipazione della Milkon alla Gastrofresh e per le clausole leonine comprese nei contratti e anche per il fatto che tutti i contratti sono stati concepiti a vantaggio della Gastrofresh e comunque non della Milkon. Il consigliere dell'Union für Südtirol ha anche criticato la troppo a lungo tollerata doppia funzione di Andreas Huber (direttore della cooperativa Milkon nonché amministratore delegato e, dal 2002, co-proprietario del 50% della Gastrofresh, poi dimessosi dalla Milkon), e il fatto che l'evoluzione dei rapporti di proprietà avrebbe forse potuto essere previsto, e che così si è permesso a un singolo di arricchirsi a danno di una cooperativa.

Cristina Kury dei Verdi, in riferimento alle irregolarità emerse, ha rimproverato ai responsabili di non aver tutelato gli interessi delle cooperative di base e dei contadini e, per quanto

riguarda i contratti, ha sottolineato che essi sono molto dubbi dal punto di vista del diritto delle cooperative, e ha messo in dubbio la legalità della partecipazione di una cooperativa a una società di capitale, alla quale partecipano anche soggetti che non sono cooperative. "Giuridicamente – ha ricordato la consigliera – questa partecipazione è estremamente dubbia soprattutto perché contestualmente alla società di capitale privato è stata trasferita gratuitamente una parte importante del patrimonio sociale della cooperativa, vale a dire la clientela che è composta da 4.300 soci". Walter Baumgartner della Svp ha sostenuto che "nel corso delle audizioni sono affiorati risentimenti, emozioni e accuse, ma contemporaneamente molte dichiarazioni hanno escluso il sospetto che siano avvenute delle irregolarità; la valutazione di questa complessa situazione economico-giuridica va fatta da esperti del settore dinnanzi ai tribunali penali e civili competenti e non poteva e non doveva essere effettuata da una commissione d'inchiesta politica come una valutazione dei singoli attori privati coinvolti nella questione non poteva essere fatta anche per la presunzione di innocenza. Inoltre – ha concluso – gli uffici provinciali competenti hanno fornito ampiamente informazioni sull'impiego dei contributi provinciali concessi alla Milkon e dai controlli a campione effettuati da parte della Giunta provinciale e previsti dalla legge non sono risultate irregolarità".

L'assessore all'agricoltura Hans Berger, nella sua presa di posizione e lasciando trasparire un certo disappunto, ha affermato che "questa causa politica indignitosa ha fine con questo dibattito e certamente la commissione d'inchiesta non ha valorizzato il ruolo del Consiglio, anzi il contrario perché si è giunti a diffamare delle persone" e ha precisato che "tutte le decisioni contestate sono state prese dal direttivo della Milkon e le normative provinciali in merito sono sufficienti; è la Federazione delle Casse Rurali – ha concluso – ad essere incaricata dei controlli e nel segnalare eventuali irregolarità e non la Provincia".





## Ferrovie nel mirino

Cristina Kury dei Verdi ha posto la domanda del perché, con il nuovo orario invernale, è stata soppressa proprio durante le ore di punta per i pendolari l'importante fermata ferroviaria a Bolzano Sud con particolare riferimento al treno che parte da Bolzano alle 17.26. L'assessore ai trasporti Thomas Widmann ha risposto che "il treno delle 17.26 in partenza da Bolzano non può fermare a Bolzano Sud in quanto non sarebbe poi possibile l'incrocio con l'altro treno proveniente da Merano e comunque il problema verrà senza dubbio risolto quest'estate con l'introduzione sulla linea dell'orario cadenzato ogni 30 minuti".



## Dichiarazione dei redditi: ancora ritardi per i moduli in lingua tedesca

Ulli Mair dei Freiheitlichen ha lamentato i ritardi che ogni anno si hanno per la consegna dei moduli di lingua tedesca per la dichiarazione dei redditi.

Il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder ha chiarito che "vi sono solo moduli in lingua italiana o bilingui e non vi sono moduli esclusivamente in lingua tedesca; mi sono informato presso gli enti competenti e mi hanno assicurato che quelli bilingui sono già stati stampati; i moduli bilingui prima venivano stampati a Roma mentre ora a Bolzano dove, naturalmente, ci vogliono anche i tempi necessari per la traduzione".

## Telecom e Motorizzazione

L'Union für Südtirol si è fatta carico delle lamentele dei clienti sul servizio della Telecom: "Non solo ci vogliono nervi saldi e parecchio tempo a disposizione prima di avere risposta, ma non vi è nemmeno traccia della lingua tedesca al servizio informazioni". Il presidente della Giunta Durnwalder ha confermato che la Telecom, essendo concessionaria, deve rispettare il bilinguismo. Altra lamentela – sempre dell'Union für Südtirol – nei confronti dell'Ufficio Motorizzazione in particolare per quanto riguarda il numero verde e le domande sulla patente di guida che vengono effettuate esclusivamente in lingua italiana. L'assessore ai trasporti Thomas Widmann ha risposto che "l'ufficio centrale della Motorizzazione si trova a Roma e che, comunque, quello di Bolzano aiuta certamente i cittadini a risolvere i problemi in materia".

# Ricordata la figura di Decio Molignoni

**In apertura dei lavori della sessione di marzo**, la Presidente del Consiglio Veronika Stirner Brantsch ha ricordato la figura dell'ex Presidente dell'assemblea legislativa altoatesina Decio Molignoni, scomparso il 21 febbraio scorso all'età di 89 anni.

**D**ecio Molignoni era nato il 31 dicembre 1915 a Brez in val di Non; negli anni Trenta si laurea al magistero di Torino e inizia quindi ad insegnare a Bolzano, Trento e Mezzocorona. Nel maggio del 1945, mentre si sposta in moto per alcuni comizi in Trentino (come aderente alla Resistenza) ha un brutto incidente e gli devono amputare una gamba; una menomazione che tuttavia non lo condiziona mai. Nel dopoguerra Molignoni è uno dei motori della rinascita politica e culturale della comunità italiana, fonda il Psdi (Partito Socialista Democratico Italiano), crea la Società Dante Alighieri, è direttore didattico alle scuole Don Bosco e Manlio Longon di Bolzano e diventa poi ispettore scolastico.

Nel 1952 viene eletto per la prima volta in Consiglio regionale e vi rimarrà fino al 1983; ricopre la carica di Vicepresidente del Consiglio provinciale di Bolzano dal 20 dicembre 1952 al 19 dicembre 1954 e di Presidente dal 15 dicembre 1966 al 15 dicembre 1967 per poi diventare, nel 1978, assessore. Chiude la sua carriera politica nel 1988 come assessore alle finanze del Comune di Bolzano.

